

# CHRONIQUE D'ÉGYPTE

LXXXIII (2008)

Fasc. 165-166

EXTRAIT



ASSOCIATION ÉGYPTOLOGIQUE REINE ÉLISABETH  
EGYPTOLOGISCH GENOOTSCHAP KONINGIN ELISABETH

BRUXELLES

BRUSSEL

Publié avec l'aide du Ministère de l'Éducation, de la recherche et de la formation de la Communauté Française et de la Fondation Universitaire de Belgique.

Uitgegeven met de steun van het Ministère de l'Éducation, de la recherche et de la formation de la Communauté Française en van de Universitaire Stichting van België.



ISSN 0009-6067

## Lettera di saluti in un Papiro Laurenziano (PL III/978)

Un piccolo rettangolo di papiro di colore chiaro (cm 9,8 × 7), che presenta nella parte centrale lacune di varia grandezza, recuperato da E. Breccia negli scavi di Ossirinco al *kôm* Ali Gamman<sup>(1)</sup>, ci riporta contro le fibre del *recto* (FIG. 1), la breve lettera che Thetis scrive da Alessandria alla sorella Nereis ad Ossirinco<sup>(2)</sup>.

Il testo della lettera privata, che presenta alcuni errori di ortografia (cfr. rr. 1, 3, 5, 7, 8)<sup>(3)</sup> rispecchia una precisa formulazione: ai saluti iniziali, seguono l'augurio di buona salute e la testimonianza del quotidiano 'omaggio' davanti a Sarapis, volto ad ottenere una buona fortuna / salute (εὐχομένη σου τὰ κάλλιστα, rr. 5-6). La lettera si conclude infine con i saluti ad una persona di cui non sono in grado di decifrare il nome interessato da lacuna (r. 6), e a tutte le persone 'di casa'<sup>(4)</sup>.

La scrittura, una corsiva con elementi calligrafici, nella quale spesso le lettere sono ben staccate e la singola lettera è tracciata in differenti modi

(1) Conservato nei fondi della Biblioteca Medicea Laurenziana insieme ad altri della medesima provenienza, secondo quanto segnalato da chi aveva raccolto e in parte restaurato in Laurenziana questi materiali. Debbo queste informazioni ed il permesso di pubblicazione con la riproduzione della fotografia alla direttrice della Biblioteca Medicea Laurenziana dott.ssa Franca Arduini e al Prof. Rosario Pintaudi, che ringrazio anche per la collaborazione. Per lo scavo di Brecci al *kôm* Ali Gamman di Ossirinco nel 1932, si veda D. MORELLI - R. PINTAUDI (a cura di), *Cinquant'anni di papirologia in Italia*. II (Napoli, 1983), pp. 530-531, lettera nr. 282 di E. Breccia a M. Norsa del 13.03.1932 e pp. 534-535, nr. 285 di G. Vitelli a E. Breccia del 08.05.1932; cfr. anche D. MINUTOLI, «Evaristo Breccia alla ricerca dei papiri in Egitto», in A. ABDEL FATTAH - E. BRESCIANI - S. DONADONI - D. MINUTOLI - R. PINTAUDI - F. SILVANO (a cura di), *Annibale Evaristo Breccia in Egitto* (Il Cairo, 2003), pp. 128-133.

(2) L'informazione che la lettera sia stata scritta ad Alessandria è dedotta dal *proskynema* al dio Sarapis: cfr. *P.Oxy.* XLIII 3094, p. 19, n. 5.

(3) Sebbene il mittente sia una donna, alta è la possibilità che il testo sia stato scritto sotto dettatura da un familiare o da uno scriba. Per questo e per una panoramica sulle lettere femminili conservate su papiro si veda R.S. BAGNALL - R. CRIBBIERE, *Women's Letters from Ancient Egypt 300 BC - AD 800* (Ann Arbor, 2006).

(4) Molte sono le lettere di soli saluti: un esempio di concisione, simile alla nostra, col *proskynema* ed i soli saluti, in *PSI* IV 308 del III sec. d.C. e in *P.Harr.* I 102 del I sec. d.C.

e con diverse inclinazioni (si vedano soprattutto *alpha*, *epsilon*, *upsilon*), è riferibile al II - inizi III sec. d.C., (con preferenza al III) come dimostrano i confronti soprattutto con la lettera privata di *PSI I 94* della metà del II d.C.<sup>(5)</sup> e con la simile ma decisamente più curata e regolare 'rude uncial hand' della lettera privata di *P.Oxy. I 119* del II-III d.C.<sup>(6)</sup>.

Lungo le fibre del *verso* (FIG. 2) si conserva l'indirizzo.

*recto* ↓

Θέτις Νηρείδι τῇ ἀδερφεῖ πολ-  
λά χαίρειν. πρὸ μὲν πάντων  
εὐχομαί σε ὑγειαίνειν καὶ τὸ  
προσκύνημά σου ποιῶ παρὰ τῶ  
5 κυρίῳ Σεράπι<δι> εὐχομένη σου  
τὰ κάλλ[ισ]τα. ἀσπάζο[υ] Ἐκ.ο.ογ.  
ἀσπάζου τοὺς ἐν οἰκ[ία] πάντε[ς].  
ἐρῶσταί σε εὐχ[ο]μαί.

*verso* →

ἀπ(όδος) Νηρείδι ἀπὸ Θετίς

«Thetis alla sorella Nereis molti saluti. Prima di tutto prego perché tu stia bene e faccio per te il *proskynema* davanti al signore Sarapis, augurandoti le cose migliori. Saluta Ek.o.on, saluta tutti in casa. Prego che tu stia bene.»

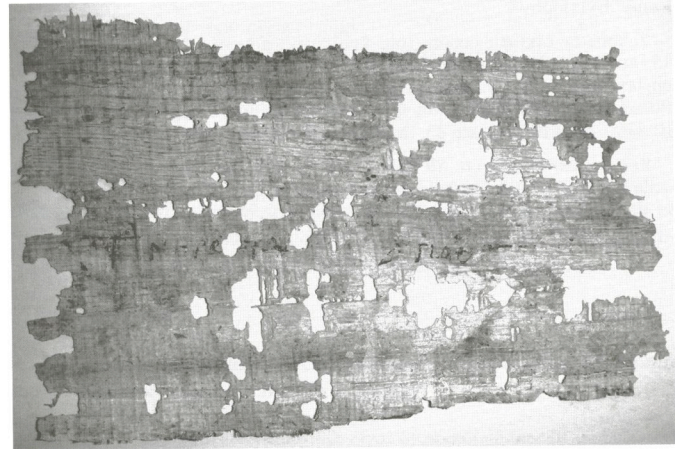
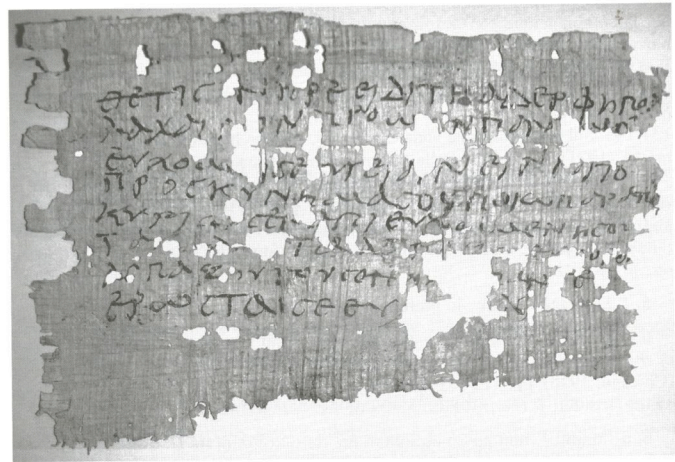
«Consegna a Nereis da parte di Thetis.»

1. Il nome Θετίς è poco attestato nei papiri (a differenza delle epigrafi dove si trova varie volte anche in altri casi): in questa forma in *SB V 8000*, 31 del IV sec. d.C. e *P.Brem.* 58, 13 da Apoll. Hept. del II sec. d.C.; nella forma Τέτις in *PSI I 94*, 14 da Hermupolis della metà del II sec. d.C. (cfr. G. MESSERI, *art. cit.*, p. 285), e nella forma Τῆτις in *BGU II 618*, II, 11.19 del 213/214 d.C. e *P.Bon.* I 28, 35 del 220 o 224 d.C.

Per Νηρεΐς / Νηρηΐς questa è la prima attestazione papirologica di un nome ben diffuso anche nelle iscrizioni, cfr. e.g. W. PAPE, *Wörterbuch der griechischen Eigennamen* (1884), s.v., o *LSP*, s.v. — *ἀδελφεῖ*. Per lo scambio di liquide, attestato in questa parola solo nelle iscrizioni, cfr. Fr.Th. GIGNAC, *A Grammar of the Greek Papyri*. I (Milano, 1976), p. 105, b, 2.

(5) Per la foto si veda <http://www.psi-online.it/>, s.v. Il papiro era datato genericamente al II sec. d.C.; tuttavia in G. MESSERI, «Scampoli. 2. *PSI I 94*. Lettera di Ermione al padre Eudaimon», *Aegyptus* 81 (2001), pp. 285-287, l'autrice della lettera viene identificata come colei che ha stipulato due contratti tra il 151 e il 152 d.C. ricorrendo in tutti e tre i casi ad uno scriba di professione.

(6) Cfr. A. DEISMANN, *Licht vom Osten* (Tübingen, 1923<sup>4</sup>), pp. 168-169, nr. 19 e più recentemente sulla copertina di P.A. ROSENMEYER, *Ancient Greek Literary Letters. Selections in Translation* (Abingdon, 2006).



Figg. 1-2. PL III/978 recto e verso.

3. *l. ὑγιαίνειν.*

**3-6.** Per la cronologia a partire dal II d.C., della formula π.μ.π. - ὑγιαίνειν e per la combinazione con la formula di *proskynema* presso il dio Sarapis (combinazione ben attestata, insieme al saluto 'da X a Y, πολλὰ χαίρειν', cfr. e.g. *BGU* II 601, 2-6 [II d.C.], *P.Mich.* VIII 489, 2-4 [II d.C.], *P.Fay.* 127, 2-5 [II-III d.C.]), si veda H. KOSKENNIEMI, *Studien zur Idee und Phraseologie des griechischen Briefes bis 400 n.Chr.* = *Ann. Acad. Scient. Fenn.*, 102, 2 (Helsinki, 1956), pp. 134-145. Sul *proskynema* si veda G. GERACI, «Ricerche sul Proskynema», *Aegyptus* 51 (1971), pp. 3-211; sulle testimonianze attestate dai papiri, *ibid.*, pp. 172-179. Al ricordo del *proskynema* si aggiunge, nel nostro caso, la preghiera per la salute del destinatario (τὰ κάλλιστα) come e.g. in *P.Oxy.* XIV 1758, 7-8 (II d.C.); *PSI* XIII 1332, 2-6 (II-III d.C.); *P.Oslo* III 159, 4 (III d.C.); per tale espressione (anche εὐχόμενός σοι τὰ ἐν βίῳ κάλλιστα (ὑπαρχθῆναι), cfr. KOSKENNIEMI, *op. cit.*, p. 142.

5. *l. Σαράπιδι.* - σοῦ: lo preferisco a σοι, cfr. *P.Oxy.* XIV 1758, 7-8 (II d.C.).

**6 segg.** Per l'uso di ἀσπάζομαι nei saluti finali si veda F.J. EXLER, *The Form of the Ancient Greek Letter of the Epistolary Papyri (3rd c. B.C. - 3rd c. A.D.)* (Chicago, 1976), pp. 112-116. Per una successione di saluti, cfr. e.g. *P.Mert.* I 22, 15-18 (II d.C.); *P.Oxy.* III 530, 23-29 (II d.C.); *P.Mich.* VIII 514, 31-34 (III d.C.).

**6.** ἀσπάξ[ο]ν: non posso escludere del tutto ἀσπάξ[ε]τ[ι]ξ̄ (*l. ἀσπάξεταιί*) <σε> Ῥ.ο.ο. (nom.)! Oppure nelle tracce superstiti del nome si può forse identificare la forma Ἐκ[τ]ορογ?

7. τοὺς ἐν οἴκ[ι]α; oppure τοὺς ἐνοίκ[ου]ς πάντες, cfr. e.g. *P.Tebt.* II 422, 15 (III d.C.), *BGU* II 523, 25-26 (II d.C.), o *SB* XIV 11851, 14-15 (I<sup>es</sup>-III<sup>in</sup> d.C.); oppure infine τοὺς ἐν οἴκῳ πάντες come e.g. in *P.Corn.* 49, 12-13 (I d.C.) o *P.Oslo* II 48, 15 (61 d.C.). - πάντες: *l. πάντας* (cfr. nella stessa formula e.g. *BGU* III 816, 25 del III d.C.), cfr. Fr.Th. GIGNAC, *A Grammar*, II, pp. 134-135.

8. *l. ἐρρῶσθαί σε*; cfr. *SB* XIV 11646, 19 (III d.C.) - εὐχ[ο]μαι: l'ampiezza della lacuna è giustificata dalla dimensione del μ, cfr. r. 5.

*verso.* Non posso escludere Θέτιδος.

Diletta MINUTOLI

## CHRONIQUE D'ÉGYPTE

**Rédaction:** A. MARTIN (*Rédacteur en chef*), H. DE MEULENAERE (*Égypte pharaonique*), G. NACHTERGAEL (*Égypte gréco-romaine*), J. BINGEN (*Égypte chrétienne*).

On est prié d'adresser les manuscrits et les ouvrages pour compte rendu à l'adresse suivante: *Chronique d'Égypte*, ASSOCIATION ÉGYPTOLOGIQUE REINE ÉLISABETH, Parc du Cinquantenaire 10, B-1000 Bruxelles (Belgique).

**Abonnement:** €80.

Service gratuit de la revue aux membres de l'Association Égyptologique Reine Élisabeth (cotisation annuelle: €56).

Les cotisations ainsi que les demandes d'affiliation ou d'abonnement et les commandes de livres seront adressées à l'Association Égyptologique Reine Élisabeth, Parc du Cinquantenaire 10, B-1000 Bruxelles (Belgique).

C.C.P. Bruxelles N° 000-0058725-40  
(IBAN: BE 02 0000 0587 2540 – BIC: BPOTBEB1)

**Redactie:** A. MARTIN (*Hoofdredacteur*), H. DE MEULENAERE (*Faraonisch Egypte*), G. NACHTERGAEL (*Grieks-Romeins Egypte*), J. BINGEN (*Christelijk Egypte*).

Manuscripten en recensieëxemplaren dienen gestuurd te worden aan het volgende adres: *Chronique d'Égypte*, EGYPTOLOGISCH GENOOTSCHAP KONINGIN ELISABETH, Jubelpark 10, B-1000 Brussel (België).

**Abonnement:** €80.

Leden van het Egyptologisch Genootschap Koningin Elisabeth (contributie: €56) ontvangen het tijdschrift gratis.

Contributies, aanvragen om lidmaatschap of abonnement, alsmede bestellingen van boeken dienen gestuurd te worden aan het Egyptologisch Genootschap Koningin Elisabeth, Jubelpark 10, B-1000 Brussel (België).

Giro Brussel Nr. 000-0058725-40  
(IBAN: BE 02 0000 0587 2540 – BIC: BPOTBEB1)